

## ABSTRACTS

Paolo Calcagno, *Produzione e commercializzazione delle paste alimentari nella Liguria preindustriale: il caso di Savona*

All'interno di un quadro economico italiano in chiaroscuro, la vicenda della produzione delle paste alimentari dimostra che non tutti i settori segnano il passo di fronte ai nuovi concorrenti economici: nella fattispecie, i miglioramenti tecnologici, in presenza di una domanda di mercato, creano i presupposti per una forte crescita produttiva tra Cinque e Settecento. In particolare, la *leadership* viene assunta dai pastai campani e liguri, non a caso i primi a raggiungere una loro autonomia corporativa fin dal XVI secolo. Il presente saggio è dedicato al secondo caso: in una prima parte vengono offerti alcuni spunti di indagine relativi alla produzione e alla commercializzazione delle paste nell'area della Repubblica di Genova, attraverso la presentazione di una serie di fonti (annonarie, corporative, fiscali) che potrebbero guidare ulteriori approfondimenti sul tema; mentre il *focus* analitico si sofferma successivamente sul caso savonese, là dove il settore fa da traino a una riconversione economica della città dai grandi traffici marittimi del tardo Medioevo all'artigianato specializzato dell'età moderna.

*Parole chiave:* produzione, commercio, paste alimentari, corporazioni, Liguria, Savona

Paolo Calcagno, *Production and commerce of pasta in pre-industrial Liguria: the case of Savona*

The story of the production of pasta shows that not all the productive areas in early modern Italy were stagnating in the face of new economic competitors. Market demand and technological improvements created the conditions for a considerable growth between the 16<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> century. The leadership was taken by pasta producers from Campania and Liguria, who were the first ones to achieve A corporate autonomy since the 16<sup>th</sup> century. Focused on the Ligurian production, this essay offers, in the first part, some data relating to the production and commerce of pasta in the area of the

*Società e storia* n. 147, 2015

Copyright © FrancoAngeli

N.B: Copia ad uso personale. È vietata la riproduzione (totale o parziale) dell'opera con qualsiasi mezzo effettuata e la sua messa a disposizione di terzi, sia in forma gratuita sia a pagamento.

Republic of Genoa; these make use of a large number of sources drawn from the records of food supply, guild activities and taxation, which could guide further research on the topic. The second part of the paper focuses on the case of Savona, where the production of pasta triggers an economic conversion from late medieval maritime trade to specialized crafts typical of the early modern age.

*Keywords:* production, commerce, pasta, corporations, Liguria, Savona

Daniele Edigati, *Una storia da scrivere: controllo delle istituzioni ecclesiastiche e tutela delle prerogative regie nel ducato di Parma fra gli ultimi duchi Farnese e il ministro Du Tillot*

Il saggio si propone di analizzare l'assetto dei rapporti fra istituzioni ecclesiastiche e secolari nel ducato di Parma e Piacenza, specialmente nell'arco di tempo fra il regno di Francesco Farnese e le riforme di Du Tillot. Attraverso l'esame di svariate fonti inedite, si intende rivedere la tesi storiografica di una totale remissività dei duchi Farnese nei confronti della Chiesa locale e di quella romana. Dai carteggi di Francesco Farnese emerge una peculiare attenzione a enti e persone ecclesiastiche, al fine di tutelare la giurisdizione e le prerogative regie. Il tutto non viene realizzato con un pianificato intervento giurisdizionalistico, quanto con una gestione quotidiana e personale degli affari ecclesiastici da parte del duca e dei suoi ministri.

*Parole chiave:* giurisdizionalismo, ducato di Parma e Piacenza, immunità ecclesiastiche, Francesco Farnese, exequatur, asilo

Daniele Edigati, *An unwritten story: the control of ecclesiastical institutions and the defence of Ducal prerogatives in Parma between the last Farnese dukes and minister Du Tillot*

The essay tries to analyze the relations between secular and ecclesiastical institutions in the Duchy of Parma and Piacenza, particularly in the period between the reign of Francesco Farnese and the reforms of Du Tillot. The examination of several unpublished sources enables the author to revise the historiographical thesis of a total submissiveness of the Farnese Dukes to the local Church and TO the Roman Curia. The correspondence of duke Francis Farnese shows his peculiar attention to ecclesiastical bodies and persons, with a view to protecting his jurisdiction and the ducal prerogatives. This is not the result of a planned jurisdictionalist policy, but of the daily and personal management of ecclesiastical affairs by the Duke and his ministers.

*Keywords:* duke Francis Farnese, duchy of Parma and Piacenza, jurisdictionalism, ecclesiastical privileges, exequatur, asylum

Sara Airoidi, *Gli ebrei a Milano in età liberale. Religione, politica, istituzioni (1892-1914)*

L'articolo si propone di ripercorrere la storia della comunità ebraica di Milano tra fine ottocento e la prima guerra mondiale. Attraverso lo spoglio delle principali riviste

ebraiche nazionali e con l'ausilio di fonti archivistiche si ricostruiscono i principali snodi che nel volgere di pochi decenni condussero la giovane e piccola comunità milanese a emergere nel panorama ebraico nazionale.

L'autrice porta luce sulle pratiche organizzativo-associative, sullo sviluppo culturale-religioso e sul ruolo del sionismo nella costituzione della comunità, non trascurando i riferimenti alle più ampie dinamiche cittadine e nazionali e alla loro influenza sulla configurazione della fisionomia comunitaria.

*Parole chiave:* Milano, comunità ebraica, istituzioni, politica, sionismo, religione.

Sara Airoidi, *The Jews in Milan in the Liberal age. Religion, politics, institutions (1892-1913)*

The article focuses on the history of the Jewish community of Milan between the end of the XIX century and World War I. Taking as its main sources the Jewish Italian press and archival material, the author enlightens the main assets that, in few decades, caused the young and small Milan community to emerge in the Jewish Italian horizon.

This study debates such topics as organizational practices, cultural and spiritual development and the role of Zionism in the growth of the community, although the role played by the broader local and national context in shaping the community's character is not neglected.

*Keywords:* Milan, Jewish community, institution, politics, Zionism, religion.

Patrizia Audenino, *Memoria e rappresentazioni delle migrazioni lombarde. La testimonianza del ferro, dell'oro e della pietra*

Quali rappresentazioni e quali immagini sono associate alle migrazioni che nel tempo hanno attraversato il territorio lombardo? Nel corso del novecento Lombardia è stata comunemente considerata soprattutto come territorio di immigrazione e il suo passato migratorio relegato al ruolo di aspetto erudito della storia locale. Le indagini sulla società e sull'economia dell'età moderna forniscono invece il quadro di una società fortemente permeata da flussi migratori sia in entrata che in uscita in una dimensione plurisecolare, in accordo con le più recenti analisi dell'intera società della penisola. La ricerca delle rappresentazioni e le autorappresentazioni dei migranti lombardi nei luoghi di arrivo e in quelli di partenza, condotta sul lungo periodo, illustra quanto le pratiche migratorie possano essere leggibili nel tessuto urbano, e mostra le connessioni fra la ricchezza regionale la mobilità dei suoi abitanti. Essa indica anche le potenzialità legate all'utilizzo delle fonti della storia urbana: chiese, edifici, tombe e monumenti raccontano le destinazioni e i rapporti fra migranti e luoghi di origine. Tali documenti illustrano come i miti identitari prevalenti della società lombarda, legati alla ricchezza prodotta dalle attività commerciali e manifatturiere, si siano riverberati nelle immagini dominanti legate al passato migratorio regionale.

*Parole chiave:* migrazioni, Lombardia, migrazioni lombarde, identità regionale, monumenti, memoria.

Patrizia Audenino, *Memories and Images of Migrations in Lombardy: a tale of Iron, Gold and Stone*

What has been the role of migrations in the history of Lombardy? In the twentieth century, the Lombard area was mainly depicted as a land of immigration and opportunity, because of its industrial growth and economic vitality, while the long record of ancient migrations was largely ignored or left to local historians. A careful study of early modern Lombard society, however, shows a constant flow of emigration and immigration movements across its territory. This two way mobility has played an important role in the creation of the region's manufacturing economy and the rise of its wealth. The research conducted on such objects as charity institutions, churches, civil buildings and funerary monuments shows how pervasive and significant is the memory of past migration in the region, and how these sources can be exploited in order to achieve a better knowledge of its migratory past. It also demonstrates how the prevalent myths of success in business linked to the regional identity, have helped to shape the memory of this long record of migrations.

**Key words:** Migration, Migration history, Lombardy, Regional identity, Monuments; Memory.

*Tra fabbrica e impresa. Il Portello di Duccio Bigazzi 1988-2013*, a cura di Sara Zanisi

Proponiamo una riflessione sul volume di Duccio Bigazzi, *Il Portello. Operai, tecnici, imprenditori all'Alfa Romeo 1906-1969* (Milano, 1988), a venticinque anni dalla sua pubblicazione. *Il Portello* si è subito imposto come esempio innovativo nel panorama storiografico di fine anni ottanta: che cosa è rimasto di quell'esempio? Quali sono le permanenze metodologiche? Ne discutono tre storici diversi per interesse, formazione, generazione.

**Parole chiave:** storia dell'impresa, storia del lavoro

*Between Factory and Enterprise: Duccio Bigazzi, Il Portello*, edited by Sara Zanisi

We propose a reflection on the book of Duccio Bigazzi, *Il Portello. Workers, technicians, entrepreneurs in the Alfa Romeo car factory, 1906-1926* (Milan, 1988), 25 years after its publication. *Il Portello* was an innovative example in Italian historiography of the 1980s: what is left of that example? What are its methodological legacies? Three historians of different generations and attitudes discuss these topics.

**Keywords:** Business History, Labour History

Stefano Musso, *La storia del lavoro, tra operai e impresa: Il Portello di Duccio Bigazzi*

La principale opera di Duccio Bigazzi, viene considerata nel quadro del lavoro dell'autore come storico del movimento operaio e dell'impresa, nonché delle tendenze e del dibattito storiografico dell'epoca. I punti di forza del *Portello*, il superamento della

separazione tra *labour history* e *business history*, tra fabbrica e impresa, tra storia sociale e storia politica, l'utilizzazione sistematica di tutte le fonti disponibili, dalle fonti quantitative alle fonti orali, per l'accurata ricostruzione a tutto campo del ruolo degli attori resta, assieme alla precisione filologica delle analisi, l'insegnamento metodologico lasciato da Bigazzi.

*Parole chiave:* storia dell'impresa, storia del lavoro, fabbrica, impresa, territorio, organizzazione del lavoro, degradazione del lavoro, instabilità occupazionale, storia sociale, storia politica

Stefano Musso, *Labour History, between Workers and Enterprise: Duccio Bigazzi, Il Portello*

Duccio Bigazzi's masterpiece, *Il Portello*, is considered in the context of the author's work as a labour and business historian, as well as in the context of the cultural trends and historiographical debate of the time. The strong points of *Il Portello* are its ability to bridge the gap between labour history and business history, factory and company records, social history and political history. This and the systematic use of all available sources, quantitative as well as oral, towards an accurate and all round reconstruction of the role of all actors, along with the precision of philological analysis, make up the methodological heritage Bigazzi has left us.

*Keywords:* Business History, Labour History, Manufactory, Enterprise, Territory, Work Organization, Degradation of Work, Job Instability, Social History, Political History

Gilda Zazzara, *Le lezioni del Portello*,

Il contributo propone una riflessione sulle molteplici lezioni di metodo che fanno del *Portello* un capolavoro della storiografia del lavoro: il rigore e la vastità dell'impianto documentario, l'uso consapevole della storia orale, l'approccio al passato in chiave di sociologia retrospettiva e la critica delle concettualizzazioni ricevute. La storiografia di Bigazzi viene collegata da un lato all'insegnamento metodologico e deontologico di Franco Della Peruta, dall'altro alla necessità di superare i limiti della storiografia militante del secondo dopoguerra. *Il Portello* è anche un monito sulla necessità di tempi lunghi per la ricerca storica, unico modo per conseguire risultati convincenti e duraturi.

*Parole chiave:* storia del lavoro, metodo storico, scrittura della storia, storia orale, sociologia retrospettiva, Franco Della Peruta, storiografia italiana

Gilda Zazzara, *Portello Lessons*

The article is a reflection upon the multiple lessons on methodology which make *Il Portello* a masterpiece in the field of labour history. Most important among them are the accuracy and the extent of archival sources, the skilled use of oral history, the ap-

proach to the past in terms of retrospective sociology and the critique of received conceptualizations. Bigazzi's historiographical approach can be traced back to the methodological and ethical teachings of Franco Della Peruta, and to the urge to cross the boundaries of militant historiography, which was predominant among the first generation of historians after World War II. *Il Portello* can also be considered as a warning on the need for long timeframes in historical research, as the only way to obtain convincing and lasting results.

*Keywords:* Labour History, Historical Method, Historical Writing, Oral History, Retrospective Sociology, Franco Della Peruta, Italian Historiography

Fabio Lavista, *Il Portello e la storia d'impresa a venticinque anni dalla sua pubblicazione*

L'articolo si interroga sull'attualità della lezione di Duccio Bigazzi nel presente contesto della storia economica e della storia d'impresa. Tenendo in considerazione le trasformazioni intercorse in queste discipline nel corso degli ultimi decenni, il saggio cerca di capire come l'attenzione per la complessità dei fatti storici, che ha caratterizzato tutta l'opera di Bigazzi, possa venire recuperata e integrata entro saperi disciplinari che sembrano talvolta aver fatto di una semplificante modellizzazione il loro metodo privilegiato.

*Parole chiave:* storia economica, Storia d'impresa, Metodologia della ricerca storica

Fabio Lavista, *Il Portello and Business History 25 Years After*

The article evaluates the relevance of Duccio Bigazzi's lesson for present-day Economic and Business historians. Taking into consideration the evolution of these disciplines in the last decades, the paper tries to understand in which way the peculiar attention to the complexity of historical processes that characterised Bigazzi's works could be integrated with disciplines that sometimes seem to choose as their preferred method some sort of simplistic modelling.

*Keywords:* Business History, Labour History; Historical Method.